

GAS NATURALE MONITORAGGIO GARE GAS

PUBBLICAZIONE BANDI DI GARA: STATO DELL'ARTE

Il 14 settembre 2015 veniva pubblicato il primo bando di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nel regime per ATEM: si trattava del bando di Varese 2. A un anno di distanza sono stati pubblicati 16 bandi, di cui uno (Monza e Brianza 2) è stato revocato poco dopo la pubblicazione, mentre sei sono stati sospesi. Per Udine 1 e Udine 3 i termini per la presentazione della pre-qualifica (o EoI) sono già scaduti nei mesi scorsi, mentre per Milano 1 per ora resta confermata la data del 17 ottobre come termine ultimo per la presentazione delle offerte. A meno di ulteriori proroghe tra la fine del 2016 e il primo trimestre del 2017 ci si attende anche la scadenza dei termini per la presentazione delle offerte degli ATEM di Torino 2 e Udine 2 e delle domande di pre-qualifica per ulteriori tre ATEM (Perugia 2, Varese 2 e Monza e Brianza 1).

Il processo di pubblicazione ha subito un arresto a febbraio in seguito alla nuova proroga dei termini e l'abolizione delle sanzioni a carico degli enti locali inadempienti: benché da luglio a oggi siano scaduti i termini per la pubblicazione dei bandi in 32 ATEM, nessun nuovo bando è stato finora pubblicato.

Tuttavia, nel corso degli ultimi mesi il settore ha continuato a essere in pieno fermento sia per l'attività di M&A (via libera dell'Antitrust all'acquisizione del 51% di LGH da parte di A2A; separazione di Italgas da SNAM) sia sul fronte contenzioso che si è recentemente arricchito di un nuovo capitolo grazie alla pronuncia del Consiglio di Stato sul mantenimento della sospensione del bando relativo alla gara di Venezia 1. L'estate ha portato con sé anche il completamento da parte dell'Autorità dell'analisi della documentazione di gara relativa a due ATEM i cui bandi non erano ancora stati pubblicati: Belluno (delibera 455/2016/R/GAS) e Forlì-Cesena (delibera 517/2016/R/GAS).

I bandi finora inviati all'Autorità sono sette di cui cinque (oltre ai suddetti due, Milano 1, Roma 1 e Venezia 1) hanno ricevuto l'esito dell'analisi contenuta in delibere che vengono pubblicate sul sito dell'Autorità solo dopo la pubblicazione dei bandi stessi. A oggi sono quindi pubblicamente consultabili solo quelle relative a Milano 1 e a Venezia 1. In entrambi i casi sono state rilevate delle criticità da parte del regolatore. Mentre per Milano 1 (delibera 631/2015/R/gas) si tratta di rilievi relativi soprattutto alla difformità tra la documentazione pubblicata dalla stazione appaltante e i modelli /informazioni tipo richiesti dal "Regolamento Criteri", per Venezia 1 (delibera 368/2016/R/gas) l'Autorità ha rilevato che la mancanza della trasmissione da parte del Comune di Venezia della documentazione completa degli atti di gara e della nota esplicativa delle modifiche siano tali da non metterla in grado di formulare delle osservazioni sugli atti di gara stessi.

RIMANDATO IL MECCANISMO INCENTIVANTE SUI NUOVI INVESTIMENTI

Ben più importanti per l'intero settore sono però le novità sul fronte regolatorio. Infatti l'Autorità a inizio agosto ha pubblicato un nuovo DCO (456/2016/R/GAS) sulla revisione del meccanismo di riconoscimento dei nuovi investimenti di località per l'attività distribuzione gas al fine di sostituire l'attuale metodo a consuntivo basato sui costi effettivamente sostenuti con uno basato su meccanismi incentivanti. Rispetto al DCO 205/2016/R/GAS pubblicato ad aprile (*Newsletter* 199), in cui venivano messe sul tavolo tre diverse opzioni (valutazione sulla base di costi standard definiti sulla base di un prezzario di riferimento; metodo del *price-cap*; combinazione di questi due metodi con discriminate nell'applicazione dell'uno o dell'altro associata al grado di metanizzazione), con l'ultimo documento di consultazione l'Autorità appare orientata a scegliere l'approccio basato su costi standard. Questo metodo sembra fornire garanzie per uno sviluppo efficiente del settore senza incorrere nel rischio di sovrainvestimenti nel post gara, con annessi riflessi sulle tariffe pagate dagli utenti finali, rischio che tuttavia l'Autorità vuole neutralizzare implementando adeguati meccanismi di monitoraggio, soprattutto nei contesti dove prevarranno le attività di rinnovo delle reti esistenti. Inoltre il metodo standard risulta coerente con una logica di riconoscimento dei costi fondata sulla spesa totale (TOTEX) che potrebbe essere implementata a partire dal V periodo che avrà inizio nel 2020.

La valutazione sulla base di costi standard richiede la stesura di un prezzario di riferimento per la cui elaborazione verrà istituito un tavolo di lavoro tecnico congiunto tra le imprese di distribuzione e il regolatore stesso al fine di:

- definire le voci del prezzario
- determinare il livello dei prezzi
- definire le quantità fisiche
- introdurre dei coefficienti correttivi per tener conto della diversità di costo a seconda della macro-area di intervento (Nord, Centro e Sud), della tipologia di territorio in cui viene effettuato l'investimento (area urbana con densità alta o meno, presenza di condizioni particolari)
- definire il trattamento delle manutenzioni straordinarie in considerazione dei maggiori costi connessi allo svolgimento di manutenzioni straordinarie per interventi di sostituzione di cespiti già esistenti.

A valle della quantificazione dei suddetti elementi, l'Autorità, come già previsto nel primo documento di consultazione, intende implementare un meccanismo di *sharing* duale dei maggiori/minori costi non necessariamente simmetrico tra imprese e utenti dell'extra-beneficio, in particolare ha già ipotizzato che in caso di costi effettivi superiori rispetto al costo standard potrebbe essere allocata agli utenti una quota inferiore al 50% del maggior costo.

È stata infine posticipata di un anno l'applicazione del nuovo metodo valutativo: non verrà più applicato ai nuovi investimenti realizzati a partire dal 2017 con conseguente riflesso sulle determinazioni tariffarie a partire dal 2018, ma a quelli realizzati nel 2018 con conseguente impatto sulle tariffe di riferimento dell'anno dall'anno tariffario 2019. Il documento finale è atteso per luglio 2017.

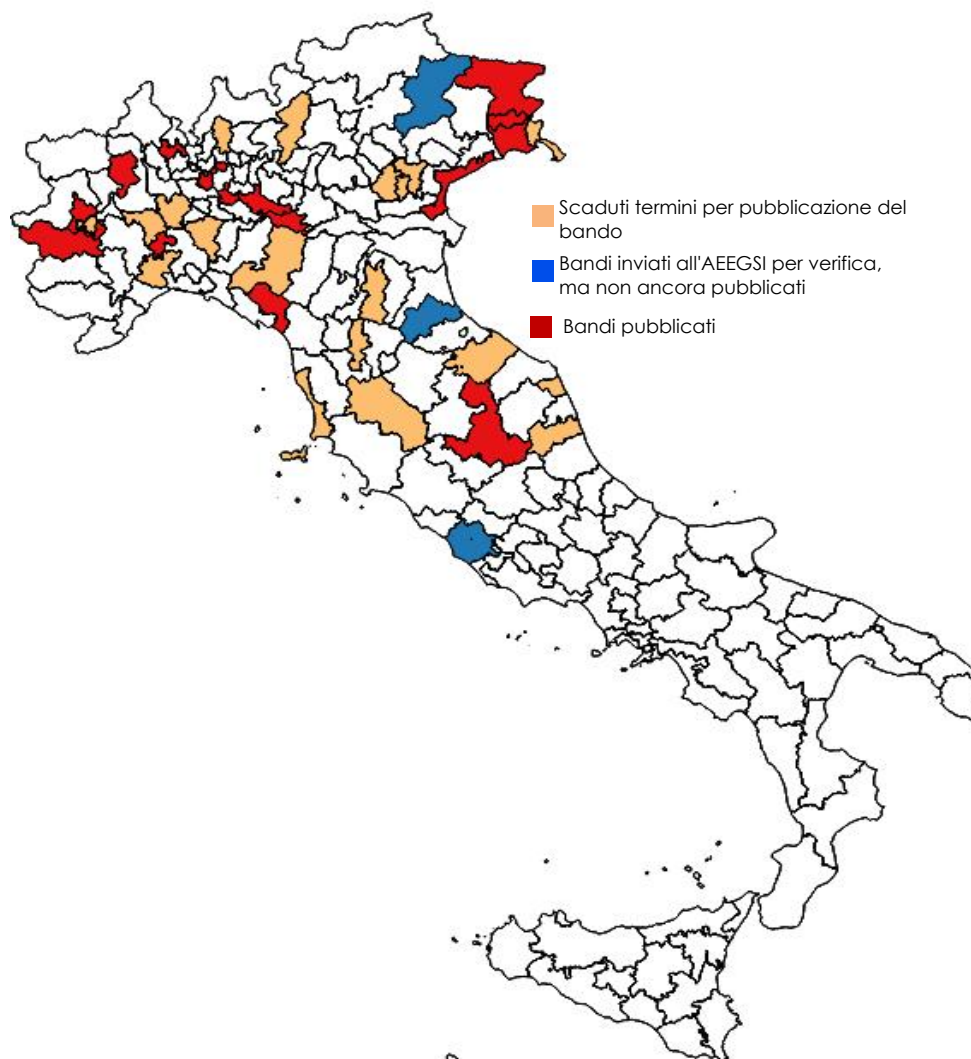
NUOVE RIDUZIONI DEGLI OPEX PER IL POST GARA

Con la delibera 500/2016/R/GAS è stato invece ripreso e meglio dettagliato un tema già trattato nella RTDG 2014-19 e nei chiarimenti del 13 marzo 2015, ossia la definizione dei corrispettivi a copertura dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione nel regime per ATEM.

In base alla regolazione tariffaria, la $t(dis)^{ope}$ propria del regime per ATEM, differenziata in base alla dimensione dell'ATEM (fino a 300,000 PDR e oltre 300,000 PDR) e alla densità, sarà applicata a partire dall'anno in cui è avviata la gestione d'ambito. Tuttavia tale dicitura ha fatto sorgere dei dubbi interpretativi circa l'applicazione di tale componente nei comuni Post Letta: in questi comuni il momento in cui è avviata la gestione d'ambito si riferisce al momento in cui le località diverse dai Post Letta avviano la gestione oppure al momento in cui sono i Post Letta stessi ad avviare la nuova gestione?

Per dissipare tale dubbio ed eliminare possibili incentivi alla prosecuzione della gestione su base comunale, l'Autorità ha chiarito che la $t(dis)^{ope}$ da applicare alle località Post Letta fino alla data di effettivo passaggio a gestione per ambito delle località stesse è il minore tra il corrispettivo che si applicherebbe loro nel caso in cui fossero considerate come appartenenti al perimetro a gestione comunale e quello invece sarebbe applicato loro se fossero considerate come appartenenti al perimetro a gestione d'ambito.

PUBBLICAZIONE BANDI GARE GAS: STATO DELL'ARTE



VALUTAZIONE SINTETICA GARE GAS

INFORMAZIONI GENERALI							VALUTAZIONE CONCORRENZIALITÀ				
ATEM	Invio AEEGSI	Pubblicazione	Scadenza	Iter procedurale	VIR/RAB	Densità	Frammentazione	Dimensione	Post Letta	Grandi Operatori	Globale
UDINE 1	NO	23/12/2015	29/02/2016*	●	**	BASSA	●	●	●	●	●
UDINE 3	NO	10/02/2016	06/06/2016*	●	**	BASSA	●	●	●	●	●
MILANO 1	12/11/2015	23/12/2015	17/10/2016	●	< 10%	ALTA	●	●	●	●	●
TORINO 2	30/10/2015	29/12/2015	27/12/2016	●	>10%	MEDIA	●	●	●	●	●
PERUGIA 2	NO	28/12/2015	30/12/2016*	●	**	BASSA	●	●	●	●	●
VARESE 2	NO	11/09/2015	31/12/2016*	●	**	MEDIA	●	●	●	●	●
UDINE 2	NO	04/11/2015	03/03/2017	●	>10%	MEDIA	●	●	●	●	●
MONZA E BRIANZA I	NO	29/12/2015	31/03/2017*	●	**	ALTA	●	●	●	●	●
LODI 1	NO	30/12/2015	15/09/2017*	●	**	MEDIA	●	●	●	●	●
VENEZIA 1	12/11/2015	28/12/2015	Sospesa	●	**	MEDIA	●	●	●	●	●
MASSA-CARRARA	19/11/2015	21/12/2015	Sospesa	●	< 10%	MEDIA	●	●	●	●	●
ALESSANDRIA 2	NO	22/12/2015	Sospesa	●	>10%	MEDIA	●	●	●	●	●
TORINO 3	NO	22/12/2015	Sospesa	●	**	BASSA	●	●	●	●	●
CREMONA 2 E CREMONA 3	NO	24/12/2015	Sospesa	●	**	BASSA	●	●	●	●	●
BIELLA	NO	29/12/2015	Sospesa	●	**	BASSA	●	●	●	●	●
ROMA 1	25/11/2015	NO	-	-	**	ALTA	●	●	●	●	●
FORLÌ-CESENA	30/12/2015	NO	-	-	>10%	BASSA	●	●	●	●	●
BELLUNO	01/06/2016	NO	-	-	**	BASSA	●	●	●	●	●

Aggiornata al 26/09/2016

Iter procedurale: ● COMPLETO ● NON COMPLETO ● BLOCCATO

Grado potenziale concorrenzialità: ● ALTO ● MEDIO ● BASSO

*Termine per la presentazione dell'EOI

**Informazioni incomplete o indisponibili

NOTA METODOLOGICA

Scadenza: termini per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione (EOI) in caso di procedura ristretta.

Iter procedurale: riporta se al momento esistono impedimenti al regolare rispetto delle tempistiche dettate dal bando.

Densità: ALTA > 0.12 PDR/m; MEDIA 0.07 - 0.12 PDR/m; BASSA < 0.07 PDR/m.

Delta VIR/RAB: calcolato in base alle informazioni riportate nei bandi e nelle delibere in cui l'AEEGSI riporta le sue osservazioni sugli ATEM con località per le quali è stato riscontrato un delta >10%.

Il grado di concorrenzialità è indicativo, calcolato su dati oggettivi e pubblicamente disponibili. La gradazione indica un grado di concorrenzialità da minimo (rosso) a massimo (verde). La valutazione è frutto della stima indipendente di REF-E e non rappresenta in alcun modo una previsione sul comportamento delle imprese nelle gare né di andamento delle stesse. REF-E declina ogni responsabilità in merito all'utilizzo delle informazioni riportate.

Frammentazione: rileva il grado di concentrazione basato sulla quota di mercato dell'operatore principale.

Dimensione: rileva la dimensione dell'ATEM. Piccoli: < 100,000 PDR; medi: tra 100,000 e 300,000; grandi: > 300,000.

Post Letta: rileva la presenza di *enclave* con scadenza superiore al 2020.

Grandi operatori: rileva se l'ATEM può essere considerato di interesse strategico per le maggiori imprese di distribuzione a livello nazionale.